UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma

Fanucci, Camillo

Roma, 1601

Alli Lettori.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11926

Visual Library

ALLI LETTORI.

SE nell'Anno Santo mille cinquecento settantacinque io restai marauigliato, per le gran Carità, che furono fatte in Roma, à ogni sorte di gente, qual venne a Roma, per acquistare il santissimo Giubileo, In questo del mille seicento son restato attonito, stupefatto, & quasi fuora di me stesso, hauendo visto le grandissime, & immense opere di Carità, & pietà, fatte dalle Confraternite di detta Città, & in particolare da quella della Santissima Trinità de Pellegrini, & Conualescenti, & quasi da tutti li habitatori di essa Città, verso tutte le persone pouere, & ricche d'ogni sesso, qualità, quantità, & natione, venute alla Città sudetta, per acquistare il medesimo santissimo Giubileo. Et se in quell'anno mille cinquecento settantacinque, l'Alma Città di Roma si mostrò Madre pietosa, in questo del mille seicento, si è mostrata pietosissima fuor d'ogni misura. Et non mi bastando l'animo di descriuere tanto grande, & stupenda materia l'ho lassata à più sublimi ingegni. Et mi son posto in questa mia età d'ottant'uno Anno a rimirare parte per parte l'opere segnalate, che perpetuamente tratta essa Roma, & hauendone per mia memoria fatto vna breue raccolta, per tenerla appresso di me ascosta, non so in qual modo, se non che in questo Mondo non si può far cosa così segreta, che, ò il tempo, ò altra materia non la reueli, & scuopra, venuta à notitia di certi miei amici, & padroni alcuni di loro contro ogni mio volere l'hanno voluta vedere, & leggere: ma non contenti di questo m'hanno sforzato, anzi violentato, à metterla in luce, non dandomi pure tanto tempo, ch'io la potessi ripolire, & accommodare, come de-

me desiderauo, & che mi pareua, che meritasse tal materia. Nondimeno accioche non vscisse affatto confusa, & senza ordine alcuno l'ho improuisamente ridotta, & diuisa in quattro, libri cioè di Spedali, Collegi, Confraternite vniuersali, & Confraternite Nationali, & d'Artisti: Ma perche per le guerre & inondationi del fiume Teuere, si sono per se infinite scritture non si e potuto di molte opere, hauere piena informatione, de loro primi, & antichi principij Perciò si descriueno in quel modo, che si è trouato. Vorrei bene, che mi si credesse, che in ciò ho fatto ogni esatta diligentia, & credo d'hauer ritrouate tutte l'opere, che al presente si vedeno, è s'esercitano, & molte consumate dal tempo diuoratore d'ogni cosa, & altre applicate, & vnite altroue, delle quali non ho voluto far memoria, per seguire la breuità. Taccio ancora la descrittione delle Chiese, & loro fondationi, per hauerne con la gratia del nostro Signor Dio, & a suo honore, & gloria, fatto vn trattato particolare: solo in questo, per hora mi basta di descriuere l'opere pie de gli Spedali, Collegi, & Confraternite di detta Città di Roma, toccando tuttauia qualche cosetta di quelle Chiese, nelle quali tali opere si truouano fondate. Le quali opere quasi tutte si gouernano, & mantengano di limosine, & lassando le Carità segrete di ciascuna, & il numero infinito dell' Indulgentie, che quasi tutte hanno piena facultà di communicarle, solo dirò dell'opere aperte, & publiche di ciascheduna. Et benche in si grande impresa conuerrebbe prima, che si venisse alla descrittione de gli Spedali, & Confraternite, di dichiarare, che cosa sieno, & donde habbino hauuto origine. Tuttauia perche il primo mi pareua notissimo a tutti, & dell'altro nen trouandosene dalli Scrittori antichi fatta mentione certa, & particolare; Mi pare di ricorrere per

il pri-

il primo alla spedalità d' Abramo, & Loth suo nipote, nel Testamento vecchio, come si legge al Genesi capitolo decimo ottauo, & decimo nono, & in Santo Antonino titolo vndecimo capitolo secondo, Et nel nuouo di Marta, Maria Maddalena, & Lazzaro, quali alloggiorno il nostro Signore Giesu Christo, come narra S. Luca nel sacrosanto Vangelo cap. decimo. Et delle Confraternite come scriue Polydoro Vergilio, benche moderno, ma accuratissimo Scrittore nel libro Settimo, cap. sesto de rerum inuentoribus, si è preso l'essempio da gl' Apostoli, quali doppo la morte del nostro Signor Giesu Christo, cominciorno à fare Congregationi, & adunanze, consegliando, facendo Orationi, limosine, & altre cose, per accrescimento della Santa Religione Christiana. Et così delli sacchi, dice detto Polydoro nel luogo sudetto, che si sia cauato l'esempio da i Niniuiti, quali alla predicatione di Iona Profeta, conuertendosi, si vestirono di sacco. Benche ancora in altri luoghi della scrittura sacra, si vede questo vso di sacchi, come habito di dolore, & di penitentia. Et si legge al secondo libro de i Re al terzo capitolo: Scindite vestimenta vestra, & accingemini saccis, & plangite, che in volgare dice. Stracciate i vestimenti vostri, & cegneteui di sacchi, & piangete. Et al quarto d' Esdra al decimo sesto capitolo. Præcingite vos saccis, & cilicijs, & plangite. Cegneteui con i sacchi, & cilici, & piangete. Et al quarto di Baruch. Exui me stola pacis, indui autem me sacco obsecrationis, Mi son spogliato della veste della pace, & vestitomi del sacco dell' oratione. Et veramente hoggi ancora, questi sacchi sonno habito d' Oratione, & penitentia, poiche con essi domandiamo misericordia a nostro Signor Dio delli nostri peccati, battendoci ancora con le frusti armate di rosette pungenti, le spal-

le spalle bagnandoci tutti di sangue, massime il Giouedi santo. Il che non è ancora senza fondamento d'antichità. Poiche si vede al Terzo libro de i Re al decimo ottauo Capitolo, parlando di quelli quattrocento e quanta falsi Profeti di Baal, che dice. Clamabant voce magna, & incidebant se iuxta ritum suum cultris, & lanceolis donec perfunderetur sanguine. cioè gridauano con gran voce, & si percuoteuano secondo il lor vso con coltelli, & lancette, fino a tanto che erano tutti sparsi di sangue. Et se forse questo essempio non piacesse, parendo che non si deui pigliare cosa alcuna da Idolatri, nondimeno, dicendo S. Luca nel sacrosanto Vangelo, capitolo primo, nel cantico di Zacaria. Salutem ex inimicis nostris, & de manu omnium qui oderunt nos. Et essendo conseglio de Padri antichi di robbare i pretiosi vasi dell' Egitto. Non mi è parso inconueniente d'addurre questo essempio narrato dalla scrittura santa. Ma lassando da parte queste curiosità. In questo primo libro descriuendosi gli Spedali, porremo prima quelli, che da vn Rettore solo, poi quelli, che da Confraternite vniuersali, seguendo quelli che da Confraternite Nationali, ed vltimamente quelli, che da Compagnie d'Artisti sono gouernati, & retti, dando principio sempre dalli più antichi, secondo che ho ritrouato, rimettendoui in ogni cosa à miglior giuditio, & à più diligente ingegno, & non intendendo perciò di pregiudicare a veruno.

DEL-